



IL PROF. PETRELLI MARGHERITA E DON PEPPE

di Tito Manlio Torquato

Come è noto il Prof. Enzo Petrelli, oggi stigmatissimo primario chirurgo della clinica «Villa Verde» di Fermo, per oltre un ventennio è stato primario dell'ospedale «Mazzoni» della nostra città, amato e apprezzato da tutti.

Non si arrabbiava mai, sempre calmo e sereno, aveva una parola ed un sorriso per chiunque, anche nei casi più disperati e solo qualche volta, se qualcosa non andava per il verso giusto, i più accorti notavano in lui un leggero velo di tristezza e di accoramento.

Se poi doveva rimproverare qualche suo collaboratore, il modo che usava era talmente convincente e cordiale che nessuno se ne dispiaceva o ne rimaneva ferito.

Si dette il caso che in un certo periodo il Prof. Petrelli notava che certi «clisteri» fatti ai pazienti non venivano eseguiti a regola d'arte per cui si creava qualche piccola spiacevole conseguenza.

Un giorno, visto che le cose, ancora una volta, non andavano bene esclamò un pò sostenuto: «Ma insomma si può sapere perchè ancora con questi «clisteri» non ci siamo? Chi è incaricato di farli?»

«Margherita!» gli risposero alcuni medici vicini.

«Allora mandatela a chiamare subito, voglio vedere personalmente che succede».

Dopo un pò, eccoti arrivare una mastodontica e anziana infermiera, molto popolare in seno all'ospedale per la vena scurrile e il parlare senza peli sulla lingua, alla quale il Prof. Petrelli disse: «Margherita, ma che mi combini? Dove gli fai

questi «clisteri a questi malati?»

«E dove vuo' che gghie' li faccia: llà n'cule prefessò!»

o o o o

E' chiaro che un ospedale è sempre un luogo di dolore considerato che la salute ha la sua fragilità.

Tuttavia, a volte, una così pesante atmosfera viene stemperata da qualche notizia o fatto curioso, per non dire piacevole, che si verifica tra medici, infermieri, operatori sanitari di qualsiasi specie ed anche tra malati.

Già abbiamo narrato come l'indimenticabile cappellano Don Giuseppe Pirovano, spentosi di recente nella sua Leco, oltre ad essere un sacerdote premuroso era un tipo ameno e burlone dalla parola facile e mordente.

Dunque, un giorno egli era nel corridoio principale dell'ospedale vecchio sul colle dell'Annunziata a conversare con un gruppo di medici ed amici scherzando del più e del meno, quando ad un tratto ecco passare dinanzi agli stessi un paziente in pigiama, smagrito e allampanato intento a granchirsi le gambe.

Molto probabilmente a costui la vista dei pretigli procurava il sangue negli occhi per cui si mise a girare e a rigirare intorno alla comitiva, fissando in modo feroce don Peppe.

Questi se ne accorse e cominciò a prepararsi . . .

Ad un tratto il paziente gli si avvicinò ancora di più e quasi sotto il viso gli gridò: «A li priedde, scialappa e olio de ricene!»

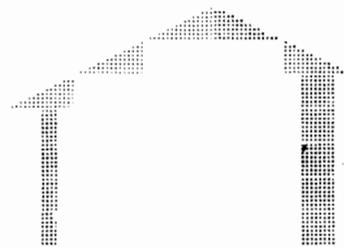
Al che, don Peppe, secco gli rispose: «Per il culo tuo!»



geom.

Ubaldo Scarpetti

la
tecnica
della
ristrutturazione



via trívio, 1
tel. 63514
ascoli piceno